

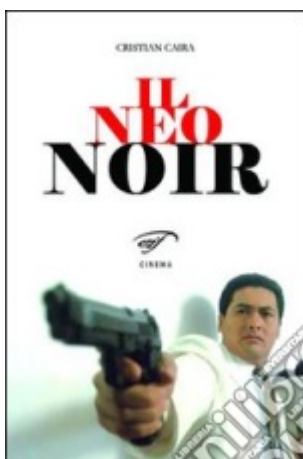


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/il-neo-noir>

Il Neo Noir

- RECENSIONI - LIBRI -



Date de mise en ligne : mercoledì 12 febbraio 2014

Close-Up.it - storie della visione

Genere, movimento, categoria critica. La definizione del *noir* non è mai stata pacifica, definitiva né netta. C'è chi vi ha visto principalmente delle storie di perdizione, chi delle caratteristiche formali, chi una dominante psicologica. Il discorso si fa però ancor più complesso con il **neo-noir**, appellativo postmoderno per un genere altrettanto postmoderno: vago, ibrido, "diffuso" e citazionista. Nel suo libro *Il Neo-Noir*, **Cristian Caira** traccia un percorso all'interno di questa incerta forma cinematografica, un percorso personale - inevitabilmente - ma al contempo supportato da una documentazione ed una ricerca capillari, sfuggendo sia ad un noioso enciclopedismo che ad una visione troppo soggettiva di un "fenomeno" impossibile da inquadrare nel suo complesso.

Dopo una rapida introduzione sul **noir classico** - la sua periodizzazione, caratteristiche generali e letture critiche più importanti - e dopo aver individuato le permanenze noir - *Chinatown*, *L'ispettore Callaghan*, *Taxi Driver* - in un periodo in cui pareva essere scomparso (gli anni Sessanta e Settanta del post-noir) si entra nel vivo della trattazione del tema del libro: che cosa significa *neo-noir*? Cosa lo differenzia dal suo predecessore e - ancor più importante - che cosa ha a che spartire con esso? In che modo un genere che è principalmente il frutto di una congerie storico-sociale e geografica precisa - l'America post **Seconda Guerra Mondiale** e del *Production Code* - si trasforma e vive una nuova vita nel mondo globalizzato del postmoderno e del post-MTV?

Assumendo *Brivido caldo* (*Body Heat*, 1981) di **Lawrence Kasdan** come capostipite del fenomeno neo-noir, Cristian Caira isola quelli che per lui sono i tratti distintivi del "genere" in un'epoca in cui i generi esistono spesso solo per essere contraddetti.

Brivido caldo può assumere questa posizione di spartiacque proprio perché, secondo l'autore del libro, possiede "l'assoluta consapevolezza che il noir sia un *genere* a tutti gli effetti, e che pertanto ci si possa avvalere esclusivamente dei suoi codici. (...) Il film di Kasdan, con uso sapiente della strategia del *pastiche*, porta, in un colpo solo, alla definitiva codificazione del genere e alla sua resurrezione". Il *pastiche*, l'autoriflessività, il citazionismo e la nostalgia del passato sono tra i tratti salienti di tutto il panorama non solo cinematografico, ma culturale *tout court* del postmoderno. Essi dunque confluiscono anche nel neo-noir, che riesuma un linguaggio defunto per farne spesso un monumento "narcisista" di bravura registica. Altra caratteristica essenziale trattata dall'autore è l'ibridismo, per cui si accostano o fondono generi diversi: nella sua trattazione, sempre accompagnata da stimolanti esempi di film, Caira fa una carrellata di ibridi neo-noir: il noir accostato all'horror - in chiave ironica e di divertissement come in *Dal tramonto all'alba* (*From Dusk Till Dawn*, 1996) di Robert Rodriguez - o in chiave angosciata come nella fusione di "sintassi horror" e "vertiginoso incubo noir" di *Strade perdute* (*Lost Highways*, 1994) di David Lynch; il noir che convive con la sci-fi nel future-noir di *Blade Runner* (Ridley Scott, 1982) e *Strange Days* (Kathryn Bigelow, 1995); il noir gettato nel teatro dell'assurdo del violentissimo e comico allo stesso tempo *Fargo* (1996) di **Joel e Ethan Coen**.

Ci sono poi ovviamente i *remake* di classici noir del passato, ma la parte forse più interessante è quella che l'autore dedica al *meta-noir*, ovvero ai *topoi* chiave del genere che si possono rinvenire nei film più disparati: dalla *femme fatale* al triangolo amoroso, dalla rapina condannata al fallimento all'investigatore privato, figura forse più importante del cinema noir e che vive in personaggi "atipici" come Jeffrey Beaumont, il giovane voyeur di *Velluto blu* (*Blue Velvet*, 1986) di Lynch.

In questa ricognizione di un "genere sui generis" Cristian Caira offre un contributo solido quanto personale allo studio necessariamente sempre *in fieri* delle materia trattata, ma apre anche uno spiraglio di riflessione assai più vasto sull'intero panorama cinematografico.

Post-scriptum :

Autore: Cristian Caira

Titolo: *Il Neo Noir*

Editore: Il Foglio Letterario

Collana: Cinema

Dati: 190 pp, brossura

Anno: 2013

Prezzo: 12,75 Euro

Isbn: 9788876064470

webinfo: [Scheda libro sul sito Il Foglio Letterario](#)